

titolo dell'opera:  
**IL PIANO E IL PROGETTO IN-ATTESO**  
 NUOVA COSTRUZIONE DI EDIFICIO AD USO RESIDENZIALE

località:  
 Via Ferrarese 156 - Bologna

committente  
 PROGETTAZIONE: 2020  
 INIZIO LAVORI: 2023

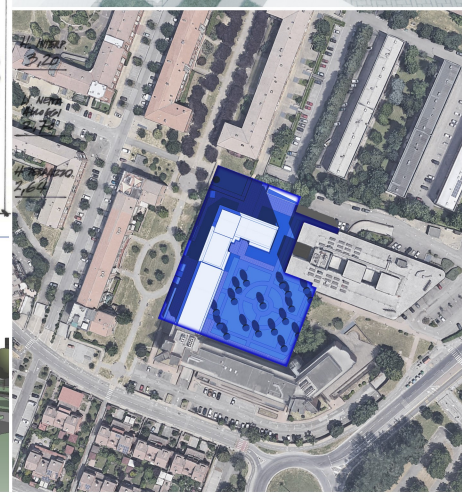
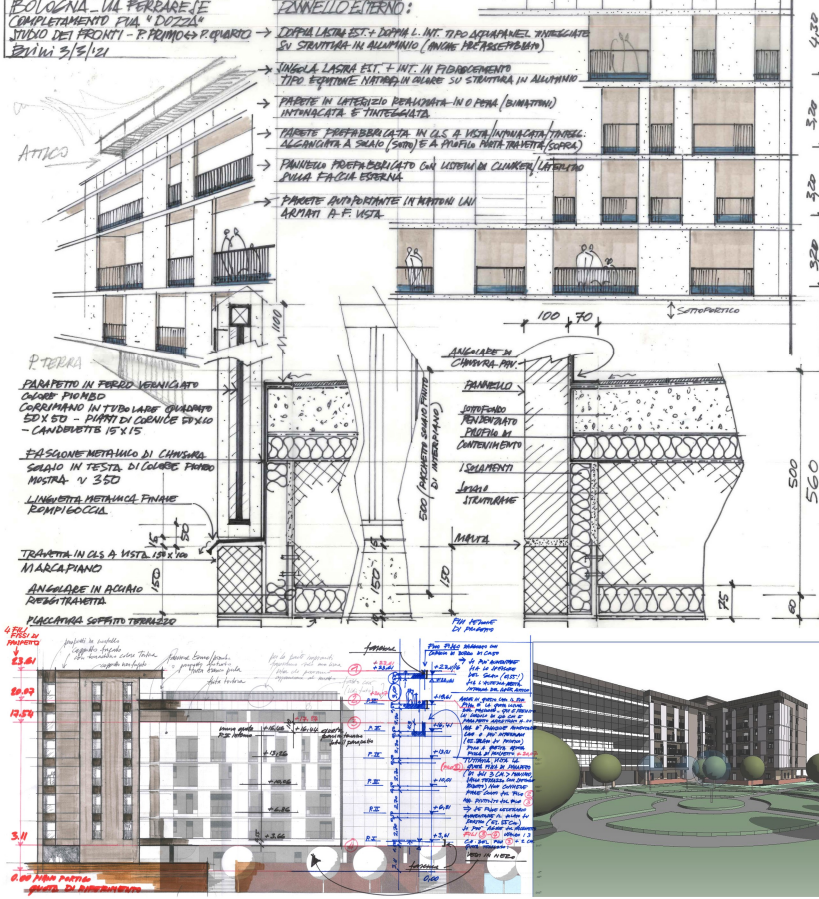
committente  
 Gruppo Dipierri S.p.A.

nomi progettisti:  
 PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA  
 GBA Studio Srl  
 Gian Luca Brini - Architetto  
 PROGETTAZIONE STRUTTURE  
 Gruppo Dipierri S.p.A.

dati di progetto:  
 SU residenziale: 2556,85 mq  
 SU terziario: 291,15 mq  
 SU totale: 2848 mq  
 SLV residenziale: 4000 mq  
 SLV terziario 349,38 mq  
 SLV totale 4349,38 mq  
 numero alloggi: 35  
 numero unità terziarie: 2  
 posti auto: 40 autorimesse  
 valore appalto: 7.500.000 €



**IL PIANO E IL PROGETTO IN-ATTESO BOLOGNA - VIA FERRARESE**



C'è un "vuoto urbano", dovuto al mancato completamento di un Piano Particolareggiato degli anni '90. Con riferimento alle previsioni progettuali del suddetto si parla di "PROGETTO IN-ATTESO", ovvero anche di "PROGETTO DIS-ATTESO", giacché il presente ed attuale progetto ne modifica sia le previsioni d'uso sia le caratteristiche architettoniche e tipologiche.

A tal fine è stato richiesto un lavoro di approfondimento in termini urbanistico-edilizi ed un progetto architettonico "convincente", proposto e sostenuto con studi di contesto e di necessarie istanze aggiornate d'immagine, di sostenibilità, di tecnologie costruttive, all'insegna del design universale, della progettazione antisismica e delle caratteristiche di edificio ZEB; fino all'approvazione di un progetto "in-atteso" in quanto profondamente differente da quello previsto e già a tempo approvato e non realizzato.

In termini architettonici la riflessione è stata particolarmente complessa, si è dovuto instaurare un confronto con gli edifici limitrofi residenziali, compatti e rivestiti in mattoni faccia vista. D'altro canto si è posto subito come necessario "distinguere" l'architettura dell'oggi da quella degli anni '90. Anche per questo motivo lo studio dei fronti ha determinato una soluzione "diversa".

Il progetto dei fronti sfrutta la larghezza del corpo quintuplo nato per usi terziari per introdurre terrazze profonde e su queste inserire pannelli in fibrocemento ad altezza di piano, che ripropongono quel "filo esterno" che ci era richiesto di conservare, accoppiati alle travi marcapiano, che sono un'altra caratteristica della parte residenziale del complesso esistente.

Si tratta pertanto di realizzare un NUOVO EDIFICIO OGGI che risponda alle invarianti del piano urbanistico attuale originario, ma che al contempo renda chiara una necessaria discontinuità genealogica, cioè una differenza, senza la quale non si percepirebbe la storia, la vita e nulla, in fondo.